

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Ass.to reg.le dell'Istruzione e della
Formazione professionale
Ufficio di Gabinetto

Prot: 5802/CAB

Palermo,

19 DIC 2013

Al Dirigente Generale
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
PALERMO

Oggetto: Razionalizzazione rete scolastica della Regione Sicilia 2014 – Avvio conferenze provinciali

In relazione all'oggetto, si fa seguito agli accordi presi nell'incontro del giorno 6 Dicembre u.s. per avviare le conferenze provinciali previste dalla legge regionale 6/2000. Al riguardo, si chiede alla S.V. di volere informare i Dirigenti degli Ambiti territoriali della Regione di procedere alla convocazione e al coordinamento delle stesse nei territori di loro competenza, dando ampia informazione ai soggetti previsti nell'allegato documento riguardante le procedure da adottare ai sensi della legge sopra richiamata. S'invita la S. V a dare disposizioni affinché venga predisposto un calendario delle conferenze che vorrà preventivamente condividere con lo scrivente Ufficio.



Il Capo di Gabinetto
Olimpia Campo

Allegato 1
Doc procedure

Conferenze provinciali di organizzazione della rete scolastica

1. I piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche previsti dal comma 4 dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, al fine dell'attribuzione dell'autonomia e della personalità giuridica, sono definiti in conferenze provinciali di organizzazione della rete scolastica nel rispetto degli indirizzi di programmazione e dei criteri generali preventivamente adottati con decreto dell'Assessore dell'Istruzione e della Formazione Professionale
2. La Conferenza provinciale è composta:
 - dal Commissario straordinario della Provincia di nomina regionale che la presiede o suo delegato;
 - dal sindaco del comune capoluogo;
 - da 5 rappresentanti del personale direttivo, docente e non docente della scuola designati dai consigli scolastici provinciali (ove presenti) anche al di fuori del proprio seno;
 - da un rappresentante dei genitori designato dal Consiglio scolastico provinciale (ove presente) o dalle associazioni di rappresentanza fra i propri membri;
 - da un rappresentante degli studenti eletto fra i propri componenti dalla Consulta provinciale degli studenti;
 - dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale e dal Presidente del Consiglio scolastico provinciale (ove presente);
 - da 7 sindaci eletti, con voto limitato a due, dall'assemblea dei sindaci della provincia convocata dal Commissario Straordinario della Provincia .
3. La conferenza provinciale è validamente costituita anche nel caso in cui non siano stati designati o eletti tutti i componenti, purché sia assicurata la presenza della metà più uno dei medesimi. Le proposte riguardanti il piano di razionalizzazione provinciale vengono adottate a maggioranza semplice ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Nella prima riunione sono determinate le modalità operative per la predisposizione e la successiva discussione e definizione delle proposte avanzate dai soggetti partecipanti alla conferenza provinciale, compresi i criteri per la promozione di incontri e accordi per ambiti territoriali ristretti.

I dirigenti competenti dell'amministrazione periferica della pubblica istruzione predispongono la documentazione necessaria per la conferenza provinciale di organizzazione, con tutti gli opportuni elementi di informazione; gli stessi dirigenti, altresì, acquisiscono e comunicano alla conferenza provinciale eventuali pareri e proposte degli organi collegiali degli istituti di istruzione interessati. I dati, i documenti e le informazioni unitamente alle proposte formulate, sono contemporaneamente trasmessi all'Assessore regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale

Il piano di dimensionamento e razionalizzazione delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado proposto dalle conferenze provinciali, sentito il parere espresso dal Tavolo Tecnico Regionale, è approvato con decreto dell'Assessore Regionale dell'Istruzione e della Formazione, fatte salve le proprie valutazioni, entro 30 giorni dalla sua definizione.

Previa intesa con il Ministro della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1985, n. 246, è approvato il piano regionale di dimensionamento sulla base delle

proposte relative ai piani provinciali, assicurandone il coordinamento nel rispetto degli organici prestabiliti ai sensi dell'articolo 5 comma 5, 5bis e 5ter del decreto legge 111/2011 e dell'art.12 del decreto legge 104/2013.

Per ogni altro riferimento riguardo alle procedure per l'attivazione delle conferenze provinciali si fa riferimento alla legge regionale 6/2000.